Attualità/ Potenziamento dell'autonomia regionale, approvato il documento di indirizzi

La **Giunta** regionale ha approvato nella seduta di lunedì 28 agosto il documento di indirizzi per l'avvio del percorso necessario al riconoscimento di una **maggiore autonomia** per l'Emilia-Romagna. La Regione punta così a un **rafforzamento dell'autogoverno del sistema territoriale** per poter **gestire direttamente** – e con **risorse certe** – politiche e provvedimenti in **quattro aree strategiche** per continuare a creare sviluppo e buona occupazione senza lasciare indietro nessuno: **lavoro e formazione**; **imprese, ricerca e sviluppo**; **sanità e welfare**; **ambiente e territorio**.

Intende farlo ricorrendo alla **Costituzione**, che all'**articolo 116**, comma III, consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori "*forme e condizioni particolari di autonomia*" attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata.

Con una maggiore autonomia si intende **migliorare i già alti standard di rendimento delle istituzioni regionali e locali a beneficio dell'intera comunità emiliano-romagnola** – cittadini, imprese, enti territoriali, associazioni, agenzie formative -, attuare **modelli organizzativi sempre più innovativi** e portare sempre **più vicino ai territori funzioni rilevanti**. Mettere quindi ancor di più l'Emilia-Romagna nelle condizioni di **competere** con le aree più avanzate in Europa e nel Mondo, attraendo investimenti, saperi e competenze, allo stesso tempo potenziando e innovando il sistema sanitario e quello di welfare, semplificando le procedure amministrative e i meccanismi decisionali.

Restano fermi i capisaldi dell'ordinamento costituzionale: l'unità giuridica, economica e finanziaria della Nazione; il principio perequativo e i valori solidaristici e cooperativi sui quali è fondata la fiscalità nazionale, cioè il

meccanismo di finanziamento delle funzioni pubbliche territoriali.

Quanto **all'iter procedurale**, sul documento della Giunta ci sarà ora il **confronto in Assemblea legislativa**, che potrebbe arrivare a votare un proprio atto di indirizzo, seguirà l'**adozione formale** da parte della Giunta della proposta che la Regione porterà al **negoziato con il Governo**, la **sottoscrizione dell'intesa** con l'esecutivo nazionale, la **presentazione del disegno di legge governativo** alle Camere e la sua successiva **approvazione a maggioranza assoluta**.

Nell'ambito del negoziato con il Governo verranno definite le **risorse necessarie** alla copertura delle funzioni richieste. Nel documento, la Regione propone la **propria compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibili al suo territorio**. Non intende quindi chiedere nuove risorse allo Stato, puntando a **massimizzare le opportunità di investimento sul territorio regionale rispetto a risorse già presenti**, senza oneri aggiuntivi sul bilancio regionale e riducendo l'overshooting, ovvero il non utilizzo di risorse destinate agli investimenti stessi.

LE AREE DI INTERVENTO STRATEGICO

Nel dettaglio, le **aree** sulle quali la Regione punta ad ottenere maggiore autonomia riguardano la **tutela e la sicurezza del lavoro**, l'**istruzione tecnica e professionale**; l'**internazionalizzazione delle imprese**, la **ricerca scientifica e tecnologica**, il sostegno all'**innovazione**; il **territorio e la rigenerazione urbana**, l'**ambiente** e le **infrastrutture**; la **tutela della salute**.

L'acquisizione e il concreto esercizio di tali competenze deve però essere accompagnato da **competenze complementari** riconosciute alla Regione e riferibili al coordinamento della finanza pubblica, alla governance istituzionale e alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione Europea.

Vengono poi indicati gli **ambiti di intervento**, con alcune indicazioni specifiche che potrebbero concretizzarsi in un contesto di maggiore autonomia regionale.

Per quanto riguarda **l'area ambiente e territorio**, su cui si concentrerà il contributo di Confservizi ER, le misure individuate dal documento sono **piani**

pluriennali di intervento in materia di edilizia sanitaria, **sicurezza del territorio, tutela dell’ambiente e rigenerazione degli spazi urbani.**